



## Estate: evasione o ri-creazione?

Ci siamo! Finalmente l'estate!

Scrivendo Ennio Flaiano: *"Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla."*

Tempo di riposo, vacanze, sole, amici, ...

È questo?

Dopo mesi di paura e confinamento, chiusi in casa con la maggior parte delle attività bloccate, in mezzo a mille preoccupazioni per il lavoro, la scuola, la ripresa, quella che stiamo vivendo è senza dubbio un'estate particolare, forse unica! Tante situazioni di difficoltà, diversi che non potranno permettersi ferie, ...

La complessità e il cambiamento che stiamo vivendo ci danno la possibilità di interrogarci sul senso dell'estate e del tempo libero in generale: evasione o ri-creazione?

Quante volte ci è capitato di attendere con

ansia le ferie e poi tornare al lavoro, a scuola, alla routine di tutti i giorni tristi e con gli occhi sul calendario aspettando il prossimo momento di vacanza?

Che gioia il venerdì con il fine settimana davanti e che tristezza la domenica sera al pensiero di una nuova settimana che inizia...

Perché? Non esiste forse il rischio di ridurre l'estate e il tempo libero in generale a un'evasione dalla vita ordinaria, il desiderio di mettere da parte i problemi di tutti i giorni facendo finta che per un po' tutto vada bene? Una vita fatta come le montagne russe: momenti di euforia e poi altri in cui sembra di cadere nel baratro.

Scrivendo mons. Carlo Mazza, Direttore dell'Ufficio CEI per la Pastorale del tempo libero: *"Tra le attività umane, quelle più idonee ad esprimere la bellezza, la gioia, la grandezza di Dio Creatore e Signore, sono il lavoro e il riposo. Attraverso queste attività la persona viene esaltata al punto da essere*

*l'espressione più alta e piena dell'opera di Dio".*

Il tempo libero e il tempo in generale sono il segno della bontà di Dio, il modo con cui Dio si rende presente nella creatura umana per ricordarle la sua dignità, il suo fine.

Il cardinal Martini diceva che: *"Il rapporto che il cristiano vive col tempo appare, a prima vista, paradossale; il tempo è per il cristiano, da un lato, qualcosa di prezioso, di denso, di pieno, e dall'altro, qualcosa di leggero, di relativo. Per il cristiano il tempo è il luogo precario e fragile in cui ne va della propria eternità. Il discepolo di Cristo vive in questo tempo, ma è anche cittadino del tempo eterno".* Passare dall'evasione alla benedizione, ecco la sfida: riconoscere che ogni momento della mia vita è una benedizione, non perché vada tutto bene ma perché è abitato dalla presenza di Dio. Estate come tempo per guardare alla nostra vita e riconoscere la presenza del Signore nei vari avvenimenti: presenza consolatrice, di forza, di consiglio.

***"Il tempo libero e il tempo in generale sono il segno della bontà di Dio, il modo con cui Dio si rende presente nella creatura umana per ricordarle la sua dignità, il suo fine"***

*"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt 11,28).*

Possiamo cercare riposo fuggendo dalla realtà, nella ricerca del divertimento sfrenato, nello sbalzo o possiamo cercarlo nel Signore godendo delle cose semplici di tutti i giorni, la famiglia, gli amici, vivendo ritmi più distesi. Ecco l'estate come ri-creazione: guardare alla nostra vita con gli occhi di Dio, riscoprire il tempo come un dono e non una minaccia o una rincorsa.

*Don Andrea*

## 3..2...1... Pronti... Via!!!



Come tutti ben sanno, uno dei punti fondamentali della legge scout dice *"Sorriscono e cantano anche nelle difficoltà"*, non è dunque questo il momento più adatto per riprendere le nostre attività?!

Armati di mascherine e gel igienizzante, il gruppo Scout Bussolengo 1 non si ferma!

Nella settimana dal 2 al 9 agosto, i ragazzi vivranno delle esperienze diverse dalle solite: le "A.I.S." (Attività Intensive Scout), ovvero delle attività da trascorrere tutti insieme in giornata per continuare a vivere l'esperienza di essere scout, anche durante un periodo così difficile.

I lupetti del Branco "Lupi della Pace" (età 9/11 anni) divisi in gruppetti trascorreranno qualche

giornata presso il parco della Boschetta della scuola elementare Citella, e tra racconti, attività manuali e caccie al tesoro, vivranno anche il bello del paese di Bussolengo.

Le Guide e gli Esploratori del Reparto "Mario Mazza" e "La Quercia" (età 12/16 anni) invece, saranno "accampati" presso la Boschetta dove vivranno tutte (o quasi) le attività possibili ed immaginabili: dalle costruzioni dei propri angoli, alla veglia alle stelle, dalle uscite di squadriglia alla cerimonia della Promessa.

Il ragazzi del Noviziato e del Clan (età 17/20 anni) invece, trascorreranno la loro settimana svolgendo ogni giorno attività diverse: tra discese di rafting, camminate, arrampicata e scampagnate in bicicletta riusciranno a percorrere molta strada. Ci auguriamo che i nostri ragazzi riescano a vivere al meglio le attività che abbiamo pensato, sempre pronti e con lo zaino in spalla!

Buona strada

*la Co.Ca del Bussolengo 1*

## Il 15 agosto è la festa dell' Assunta

### La parrocchiale dedicata alla Madonna

*“L'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo”.* Con queste parole Papa Pio XII il 1 novembre del 1950 proclamava il dogma dell'Assunta, un secolo dopo quello dell'Immacolata Concezione, proclamato da Pio IX l'8 dicembre 1854.

Non viene chiarito se l'Assunzione di Maria sia stata preceduta o meno da sonno profondo o da morte naturale. Nel culto ortodosso si parla di “dormizione” (*Dormitio Virginis*), episodio che raffigura la morte della Vergine, quando alla presenza degli apostoli, Gesù Cristo affida l'anima della Madre agli angeli. *Nell'arte bizantina la Vergine è in genere rappresentata sul letto di morte, circondata dagli apostoli, mentre Cristo stringe fra le sue braccia l'anima di Lei raffigurata come un bambino in fasce; due o più angeli discendono dall'alto ad accoglierla.*

Il culto dell'Assunzione della Madonna si è sviluppato a partire dal V secolo d.C., per poi diffondersi e radicarsi nella devozione popolare;

sempre presente quindi nella tradizione cristiana, espressa sia dalla pietà popolare sia dai Padri della Chiesa e dai teologi.

Il pronunciamento del Sommo Pontefice andava a sancire e dare una veste ufficiale a quanto era universalmente professato dal popolo di Dio nel suo insieme.

La breve e solenne proposizione dogmatica racchiude insieme le tre verità più importanti della Chiesa cattolica circa la Vergine Maria: **Immacolata** fin dalla sua concezione; **Madre di Dio** nella sua missione salvifica; **Assunta** in cielo nella sua predestinazione finale accanto a Cristo, primizia della Chiesa.

L'Assunzione di Maria è un'anticipazione della resurrezione della carne, che per tutti gli altri uomini avverrà soltanto alla fine dei tempi, con il Giudizio universale.

È una solennità che, corrispondendo al natalis (morte) degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine.

Alberto

*“Maria è assunta alla gloria celeste in anima e corpo”*

*“Anticipazione della risurrezione della carne”*



*Dietro l'altar maggiore della chiesa di Santa Maria Maggiore, appesa alla parete dell'abside, è la tela della Assunzione della Vergine, in riferimento al titolo della chiesa. Maria, in abito rosso e manto blu, circondata da angeli, è ormai sciolta da ogni rapporto con la terra: il suo sguardo è rivolto in alto, rapita già dalle realtà celesti. In basso, gli apostoli esprimono in modi diversi il rammarico e lo stupore; un apostolo raccoglie una fascia bianca che potrebbe essere la cintola della Madonna: spesso l'Assunta è denominata “Madonna della cintura” perché, secondo una devota tradizione, la Madonna avrebbe lasciato agli apostoli la propria cintola come ricordo.*

*Alcuni attribuiscono l'opera pittorica ad Antonio Balestra (1666-1740) attivo nel Veronese, altri alla sua scuola, altri ad ignoto pittore riconoscendone la bravura. La tela sarebbe stata acquistata a Cremona dal don Giuseppe Turri e donata alla parrocchia nel 1874.*

## Un cuore per la nostra Unità Pastorale L'Adorazione Perpetua



A partire da ottobre proponiamo per l'Unità Pastorale l'Adorazione Perpetua

### Che cosa significa concretamente

- Che da lunedì a venerdì, dal mattino alle 6:30 alla sera alle 22:30 ci sarà sempre l'Eucaristia esposta.
- Che sempre qualcuno, secondo il turno settimanale di un'ora che avrà scelto, a nome di tutta la comunità, rimane in preghiera silenziosa ed adorante di fronte al Signore vivo.
- Vorremmo cominciare ad ottobre.
- Un sogno che può realizzarsi con il contributo di circa 200 persone disponibili a passare con Gesù un'ora alla settimana in un turno fssso.

### Dove si Adora

- Nella nostra Unità pastorale, il luogo individuato è il Logo dei 40 presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, in cui verrà esposto il Sacramento dell'Eucaristia.

### Cosa è l' Adorazione

- Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri.
- Adorare è entrare nell'esperienza del Paradiso, per essere più concreti nella storia.
- Adorare è nutrirsi per vivere i problemi quotidiani.

### Chi può Adorare

- Non "i bravi, i santi, chi è capace e ha studiato"... ma il peccatore, chi ama Dio e gli è grato per il suo amore...
- Chiunque è disposto a fare silenzio dentro ed intorno a sé, a qualunque età, nazione, lingua e categoria appartenga
- Chi vuole trovare un tempo da dare a Dio per stare con lui per il proprio bene e per il bene di tutta l'umanità che, in chi adora, è rappresentata. "Il Padre cerca adoratori che lo adorino in spirito e verità" (Gv 4,24)
- Chi sente il bisogno di nutrire il proprio spirito per affrontare i problemi giornalieri

### 11 ragioni per Adorare

- Perché solo Dio è degno di ricevere tutta la nostra fede e la nostra adorazione per sempre.
- Per dire grazie a Dio per tutto ciò che ci ha donato da prima che esistessimo.
- Per trovare riposo e lasciarsi ristorare da Dio.
- Per chiedere perdono per i nostri peccati e per quelli del mondo intero.
- Per pregare per la pace e la giustizia nel mondo e l'unità tra tutti i cristiani.
- Per chiedere il dono dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo in tutte le nazioni.
- Per pregare per i nostri nemici e per avere la forza di perdonarli.
- Per guarire da ogni nostra malattia fisica e spirituale e avere la forza per resistere al male.
- Per pregare per la nostra Parrocchia e Unità pastorale.

**UNA DI QUESTE PERSONE  
PUOI ESSERE TU!**



### Pensaci!

- Il Signore, i tuoi preti, la tua comunità parrocchia/e, ti danno una grande opportunità. Come rispondi?
- Puoi scegliere un'ora alla settimana che ti è più congeniale?
- Puoi comunicare quale ora hai scelto agli incaricati (fra un mese ti diremo chi)?

- Puoi essere fedele a questo incontro settimanale con Dio?
- Stiamo raccogliendo le disponibilità di ciascuno, chiedendo di specificare giorno e ora in cui una persona si rende disponibile nella settimana.

una vera tenerezza verso me stesso (il grande Papa Giovanni Paolo II ebbe a dire: *"la tenerezza è l'arte di sentire l'uomo tutto intero, non diviso. Se manca l'io non si va da nessuna parte"*). La mia fede invece era fatta di preghiere, meditazione, messa, asceti, bei discorsi da tenere belle iniziative, belle gite, bei campiscuola, ma rischiavano di essere cose da fare dipendenti tutte dal risultato. Ma io dov'ero? Vedevo in don Giussani una fede viva, pertinente a tutta la vita, unita con un amore totale a Cristo e alla Chiesa. Ci ripeteva: si comunica solo ciò che si vive. Allora mi sono detto: Quest'uomo non voglio perderlo e da cinquant'anni seguo questo Carisma che mi spalanca a vivere la vocazione per tutta la chiesa e tutto il mondo.

Il 3 aprile 1977 a santo Stefano per la fedeltà a Cristo e alla Chiesa ho subito un attentato incendiario: per miracolo sono riuscito a spostare l'ordigno che quindici minuti dopo è scoppiato senza nessun danno né a me né alla Chiesa (dov'era stato messo sarebbe bruciata). Lì ho capito che la croce di Cristo è la più grande tenerezza perché è un amore senza limiti.

Più passano gli anni più ci si accorge che si è peccatori, fragili e talvolta meschini, ma la sua misericordia è immensa e così il peccato che continua non mi tiene più schiavo: so da chi andare sempre. Mi accorgo che nel seguire sempre di più la realtà, cresce anche l'attrattiva totale di Cristo che mi fa dire con Iacopone da Todi: *"Cristo me trae tutto tant'è bello!"*. Così la bellezza rende attraente la Verità (Balthasar)

Nel 2013 il Signore mi ha voluto a san Domenico Savio: qui ho visto l'opera del Signore che ha ridestato in tutti entusiasmo, passione, unità, fede viva e operosa. Tornando qui a Bussolengo in questi anni della mia vita matura sto imparando due cose bellissime:

1. Seguire in ogni circostanza il Signore che mi chiama: questa è la mia libertà. Come è stato per la Madonna e per don Giussani: che la volontà di Dio diventi la mia volontà, questo è il massimo di libertà che si può sperimentare e così rende l'istante di un valore eterno.

2. Dalla tragedia del Coronavirus che ha sconvolto tutti generando paura angoscia ed incertezza, viene fuori quanto è necessario oggi essere prete fino in fondo della mia umanità: scrive Evdokimov: *"Oggi i discorsi non bastano più. L'orologio della storia segna l'ora in cui non è più solo questione di parlare di Gesù Cristo, ma piuttosto di diventare Cristo, luogo della Sua presenza"*. Cosa c'è al mondo di più grande e valido che rendere presente e donare a tutti Dio stesso con il suo corpo vivo nella Messa? Cosa c'è di più sorprendente e liberante di donare la vittoria sul male, sul peccato su Satana con la confessione? Questi avvenimenti li fa solo il sacerdote. In questi giorni ho fatto un po' di conti su quante messe ho detto in questi 55 anni: sono ben 27.500! con migliaia di confessioni.

**NON NOBIS DOMINE SE NOMINI TUO DA GLORIAM! SACERDOS ALTER CHRISTUS, SEMPER!. Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam!**

*Don Gaetano*



## Solidarietà

Cari amici e amiche, vorrei riprendere le parole che Papa Francesco ha usato in una sua omelia durante la festa della Divina Misericordia.

Il Papa ricorda come Gesù, quel giorno, attese il discepolo Tommaso. Mancava solo lui ma il Signore lo attese.

### **La misericordia non abbandona chi rimane indietro.**

Dopo questa pandemia si insinua proprio questo pericolo: dimenticare chi rimane indietro.

Il rischio è quello che ci si ammali di un virus ancora peggiore: quello dell'egoismo e dell'indifferenza.

Tutto inizia pensando che la vita migliora se va meglio a me, e che tutto andrà bene se io starò bene; da qui si parte, per poi arrivare a selezionare le persone, qualcuno diventa sacrificabile nel nome del progresso.

**La pandemia però, ci ricorda che siamo tutti fragili allo stesso modo, tutti uguali, tutti preziosi.**

È tempo quindi di rimuovere le disuguaglianze, di combattere l'ingiustizia che alberga alla base della nostra società e dell'intera umanità.

È il momento di non mollare.

**È il momento, questo, dove ognuno di noi,  
per quel che riesce, può donare  
qualcosa di se a chi ne ha bisogno.**

È il momento di essere cristiani ricchi di solidarietà.

Non parlo solo in termini economici, ma anche e soprattutto con gesti di amore cristiano e sostegno emotivo.

**Ricordiamoci che siamo cristiani;  
il Signore, se glielo chiederemo, ci guiderà ad essere cristiani speciali.**

Buon cammino.  
Matteo



## Famiglie: comunità salvanti



Lo sguardo sul futuro della famiglia nella Chiesa, ci fa intravedere questa grande possibilità che Dio ha scritto nel tessuto stesso della sua Chiesa: che le famiglie siano queste «comunità salvanti», consapevolmente partecipi della pastorale ecclesiale. Che il problema non sia più: «Cosa facciamo noi (chi è poi questo noi?) per le famiglie?», ma cosa facciamo, preti e famiglie insieme, per la tanta gente che abita sul nostro territorio, nelle nostre parrocchie, e non conosce il grande dono dell'amore di Dio? Che le famiglie cristiane esercitino, attraverso il loro essere famiglia, il loro servizio ecclesiale.

***“Le famiglie cristiane esercitino, attraverso il loro essere famiglia, il loro servizio ecclesiale”***

I modi sono tutti da inventare! Ma questo non ci deve spaventare. La fantasia degli sposi, la nostra fede in Dio e l'ansia evangelizzatrice potranno aiutarci a intravedere e a praticare le modalità di questa soggettività della famiglia nella vita della Chiesa.

La prima cosa non sarà di dover fare qualcosa, ma di entrare bene in questa mentalità, di riscoprire il dono che col matrimonio Dio ha fatto alla Chiesa e alla società. Una volta che saremo arrivati ad avere questa consapevolezza, questa fede, di inchinarci davanti ad ogni coppia sposata dicendo: «Sia lodato Gesù Cristo», perché in essa

riconosciamo (come nel sacerdote, anche se in maniera differente) la presenza del Cristo Sposo, allora troveremo anche i modi per concretizzare nella pastorale la soggettività della famiglia. Dobbiamo però ripeterci che non dobbiamo ricalcare sulla famiglia il modello religioso o clericale.

***“La prima cosa non sarà di dover fare qualcosa, ma di entrare bene in questa mentalità, di riscoprire il dono che col matrimonio Dio ha fatto alla Chiesa e alla società”***

Infatti, come Giovanni Paolo II insegna, «La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale» (Familiaris Consortio, 50).

Dobbiamo fare attenzione a non ragionare in modo clericale: si dice che la famiglia è parte viva della missione della Chiesa, non per dire che fa catechesi o viene in parrocchia, ma nel senso che lì dove essa è, dove essa vive, essa svolge l'azione evangelizzatrice.

***“La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale”***

La famiglia fa pastorale innanzitutto essendo se stessa. Si tratta quindi di riscoprire la famiglia come comunità evangelizzante, come comunità che prega, come comunità al servizio dell'uomo. Si tratta di valorizzare questi compiti della famiglia nella nostra pastorale ordinaria, sapendo riconoscerli e promuoverli.

Don Marco Bozzola

## 2 grandi Parole per ragazzi swag\*

Ciao ragazzi, questo è un nuovo spazio tutto per voi!  
**Lo sapevate che....**



un CRISTIANO in vacanza...

...eh si raga... in vacanza è strabello\* non avere niente o poco da fare, e si ha poca voglia di pensieri impegnativi, troppo seri, compiti, responsabilità...

Noi siamo Cristiani, siamo "dalla parte di Gesù" e questo vale qualunque sia la nostra posizione sul GPS, il nostro stato mentale, le persone che ci circondano...

L'unica cosa certa, ovunque andiamo e con chiunque partiamo, è che quei giorni li passeremo con noi stessi e che, fra tutte le cose che ci porteremo in valigia o nello zaino, quella più importante siamo ancora NOI.

La cultura dell'OZIO...

"La persona non è solo lavoro... Dobbiamo pensare anche alla sana cultura dell'ozio, di saper riposare".

(Papa Francesco)

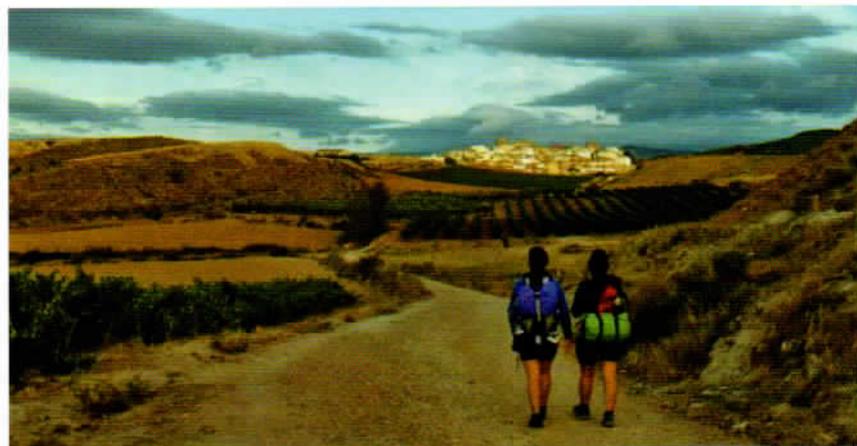
Ragazzi, è importante usare questo tempo per riposare, rilassarsi, perdersi in un bel libro, o in una sana risata.

Tutto ciò RIGENERA il nostro stato fisico e mentale, e apre la nostra mente a nuovi orizzonti, nascosti ai nostri occhi dalle abitudini quotidiane.



**Riattiviamo la linea telefonica con Dio e Lui, dall'altro capo, ci parlerà in una lingua magica e perfetta.**

Lucia



\* **Dizionario ragazzi - genitori**

**SWAG**, che ha stile

**STRABELLO**, che molto bello, quasi meraviglioso

**MOOD**, stato d'animo, disposizione, umore; nei ragazzi è utilizzato per indicare l'umore giusto o l'ispirazione per fare qualcosa di particolare

## Un cuore per la nostra Unità Pastorale

# L'Adorazione Perpetua



A partire da ottobre proponiamo per l'Unità Pastorale l'Adorazione Perpetua

### Che cosa significa concretamente

- Che da lunedì a venerdì, dal mattino alle 6:30 alla sera alle 22:30 ci sarà sempre l'Eucaristia esposta.
- Che sempre qualcuno, secondo il turno settimanale di un'ora che avrà scelto, a nome di tutta la comunità, rimane in preghiera silenziosa ed adorante di fronte al Signore vivo.
- Vorremmo cominciare ad ottobre.
- Un sogno che può realizzarsi con il contributo di circa 200 persone disponibili a passare con Gesù un'ora alla settimana in un turno fssso.

### Dove si Adora

- Nella nostra Unità pastorale, il luogo individuato è il Logo dei 40 presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, in cui verrà esposto il Sacramento dell'Eucaristia.

### Cosa è l' Adorazione

- Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri.
- Adorare è entrare nell'esperienza del Paradiso, per essere più concreti nella storia.
- Adorare è nutrirsi per vivere i problemi quotidiani.

### Chi può Adorare

- Non "i bravi, i santi, chi è capace e ha studiato"... ma il peccatore, chi ama Dio e gli è grato per il suo amore...
- Chiunque è disposto a fare silenzio dentro ed intorno a sé, a qualunque età, nazione, lingua e categoria appartenga
- Chi vuole trovare un tempo da dare a Dio per stare con lui per il proprio bene e per il bene di tutta l'umanità che, in chi adora, è rappresentata. "Il Padre cerca adoratori che lo adorino in spirito e verità" (Gv 4,24)
- Chi sente il bisogno di nutrire il proprio spirito per affrontare i problemi giornalieri

### 11 ragioni per Adorare

- Perché solo Dio è degno di ricevere tutta la nostra fede e la nostra adorazione per sempre.
- Per dire grazie a Dio per tutto ciò che ci ha donato da prima che esistessimo.
- Per trovare riposo e lasciarsi ristorare da Dio.
- Per chiedere perdono per i nostri peccati e per quelli del mondo intero.
- Per pregare per la pace e la giustizia nel mondo e l'unità tra tutti i cristiani.
- Per chiedere il dono dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo in tutte le nazioni.
- Per pregare per i nostri nemici e per avere la forza di perdonarli.
- Per guarire da ogni nostra malattia fisica e spirituale e avere la forza per resistere al male.
- Per pregare per la nostra Parrocchia e Unità pastorale.

**UNA DI QUESTE PERSONE  
PUOI ESSERE TU!**



### Pensaci!

- Il Signore, i tuoi preti, la tua comunità parrocchia/e, ti danno una grande opportunità. Come rispondi?
- Puoi scegliere un'ora alla settimana che ti è più congeniale?
- Puoi comunicare quale ora hai scelto agli incaricati (fra un mese ti diremo chi)?
- Puoi essere fedele a questo incontro settimanale con Dio?
- Stiamo raccogliendo le disponibilità di ciascuno, chiedendo di specificare giorno e ora in cui una persona si rende disponibile nella settimana.

## Nasce il nuovo Coro Giovani SMM

"Oh Butei... Partemo?!" ... proprio così è cominciata l'avventura con un gruppo di giovani della parrocchia.

Era da tempo che l'idea di far ripartire il **Coro Giovani** ci passava per la mente, così con la **messaggio delle 10.00** del 21 giugno ci siamo lanciati in questo nuovo percorso spinti dalla voglia di metterci in gioco e ripartire dopo un lungo periodo di "quarantena".

Il nostro coro nasce con "**Spirito libero**"! Non ci sono professionisti e/o esperti, bensì ragazzi di tutte le età che hanno voglia di animare e passare una domenica "alternativa" in compagnia di amici.

Ci troviamo per **una prova serale durante la settimana in chiesa** per preparare e studiare canti nuovi per la domenica successiva.

L'entusiasmo di questo nuovo percorso intrapreso è già davvero tanto e noi stessi ne siamo davvero contenti.



Ringraziamo di cuore il nostro **Don Marco Accordini** per averci aiutato e sostenuto nella realizzazione di tutto ciò.

**ASPETTIAMO CON ENTUSIASMO QUALSIASI GIOVANE/ADOLESCENTE** che con strumento musicale e/o voce abbia voglia di mettersi in gioco insieme a noi per rendere ancora più belle le nostre celebrazioni!!!

*Veronica, Luca e Andrea*

## Estiamo insieme!

*Per ricordarci che nessuno si salva da solo*

"Andrà tutto bene?" - "Non so, so solo che vorrò più bene a tutto" scrive j-ax in una delle sue ultime canzoni. Dopo mesi di distanza fisica, con gli animatori delle nostre parrocchie siamo riusciti ad organizzare piccoli momenti dove potersi vedere e vivere qualcosa insieme. Così, agli inizi della nostra unità pastorale, abbiamo voluto dare un segno ai nostri giovani. Niente grest, né campi, ma ai tempi del covid si possono vivere, nonostante le restrizioni, momenti di amicizia e condivisione. Un paio di serate di cinema all'aperto, una lunga camminata alla Madonna della Corona e un pomeriggio di Rafting, passando attraverso Verona. Si può riprendere a respirare a pieni polmoni un po' di vita dopo i mesi vissuti rinchiusi in casa cogliendo come gocce di rugiada ciò che è possibile vivere. Se la pandemia ci ha obbligati a vivere sempre più da individui per salvarci dal contagio, la nostra fede ci ricorda che non siamo soli nel cammino della vita, soprattutto nell'età adolescenziale. Le attività che abbiamo proposto hanno lo

scopo di riscoprire che la nostra fede ha bisogno di due elementi fondamentali: il quotidiano e altri fratelli e sorelle con cui camminare. Riassumendo: "Nessuno si salva da solo". Vivendo e affidando: solo così sapremo essere capaci di non sperperare neanche un minuto del tempo vissuto insieme volendo sempre più bene a chi cammina insieme a noi.

*Don Marco e gli animatori*



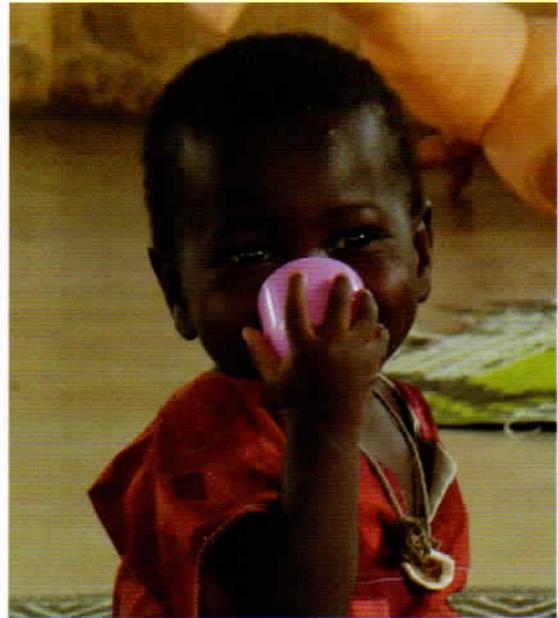
## Cadidjato. Testimonianza dalla Guinea Bissau

Quando mancano le parole per descrivere una situazione o una persona di solito ci si affida alle immagini, ed è così che vogliamo iniziare a raccontarvi di Cadidjato. La prima volta che arriva al centro nutrizionale si presenta ai nostri occhi fragile come il cristallo. Arriva portata dalla mamma che timidamente ci dice il suo nome e quello della figlia, iniziano le procedure di accoglienza, pesiamo la bambina, misuriamo l'altezza e il perimetro brachiale e in poco tempo ci accorgiamo che ha quasi due anni e pesa cinque chili e mezzo. La fragilità ai nostri occhi aumenta sempre di più, e i dati confermano una denutrizione acuta, una situazione che necessita di un immediato intervento. La mamma segue le indicazioni e prende il cibo che le spetta e si sposta vicino alle altre mamme per dare da mangiare a sua figlia, ma anche dopo diversi tentativi Cadidjato non vuole o non riesce a mangiare. Parliamo con lei, ascoltiamo il suo punto di vista e le sue preoccupazioni e capiamo che sua figlia non sta bene, da diversi giorni ha la febbre.

***“Mentre Cadidjato gioca con i dadi in legno che hanno fatto per noi i falegnami, la mamma, ci racconta di avere un marito ed un altro figlio e si legge negli occhi la nostalgia”***

Dopo pochi giorni gli operatori del centro insieme ad un medico decidono di ricoverare la bambina insieme alla mamma in ospedale così da poter capire le cause della febbre e poterla curare. Dopo dieci giorni Mariama con sua figlia tornano al centro, la febbre non c'è più e ora la bambina ha molto appetito, continuiamo così il percorso di recupero nutrizionale ponendo sempre attenzione al suo stato di salute. Le giornate al centro per Cadi iniziano a cambiare, ora passa molto tempo tra i giochi e gli altri bambini, inizia a cercare il latte e la pappa, il peso e l'appetito continuano ad aumentare, ma il percorso per lei e per la mamma è ancora lungo. Mentre Cadidjato gioca con i dadi in legno che hanno fatto per noi i falegnami, proviamo a scambiare qualche parola con la mamma, ci racconta di avere un marito ed

un altro figlio di sei anni e le si legge negli occhi la nostalgia. Mariama si è trasferita qui a Bafatà per curare la figlia, vive ospitata da una famiglia, ha lasciato lontani i parenti, il figlio e il marito.



Nonostante questi sacrifici Mariama non molla e continua costante a frequentare il centro giorno dopo giorno, seguendo i progressi, se pur piccoli, della figlia. Purtroppo non per tutti i bambini il percorso segue questi ritmi, alcune mamme abbandonano, decidono di tornare nei loro villaggi, forse non riescono a reggere la fatica degli spostamenti e lasciare a casa il resto dalla famiglia o forse è qualcuno che non glielo permette.

Negli ultimi giorni di Marzo Cadidjato ha iniziato ad alzarsi e a provare a camminare, tentenna e si aggrappa ad ogni cosa che trova, ma ha voglia di andare e di scoprire.

Non possiamo dirvi che Cadidjato crescerà bene e forte e che avrà un futuro felice, non possiamo perché vediamo che difficoltà qui ce ne sono molte e gli ostacoli si presentano spesso. Non possiamo perché non sarebbe giusto, non sarebbe la Guinea Bissau che abbiamo vissuto, ma che soprattutto vivono loro, quello che sicuramente proseguirà di questa storia è la presenza del centro nutrizionale e del suo sostegno per i bambini che, come Cadidjato, hanno iniziato la vita subito in salita.

*Alice e Maria*

## Letto per voi...



Tim Guénard, autore di *"Più forte dell'odio"* edito da TEA nel 2000, libro autobiografico, ci invita a riflettere su grandi temi raccontando la sua esperienza.

Abbandonato a tre anni, sulla strada, dalla madre; inchiodato per due anni a un letto di ospedale, a causa delle botte ricevute dal padre: l'infanzia di Tim è un inferno di rabbia e di odio, in un alternarsi di riformatori, famiglie affidatarie e istituti. A 12 anni comincia a vivere sulla strada, e lì è una lotta quotidiana contro la fame, il freddo, i cattivi incontri. Poi il pugilato, grazie al quale riesce a emergere e ad acquistare un po' di rispettabilità. Ma dentro di lui brucia l'odio e cresce il desiderio di vendetta contro il padre.

L'ironia dell'autore, il suo humor, le espressioni tipiche della strada, sdrammatizzano, talvolta, una storia davvero dura.

Un libro che non nasconde i drammi e le sofferenze della vita, i sentimenti forti come la rabbia e l'odio che possono abitare il cuore dell'uomo ma che invita, con la forza della fede, a non perdere mai la speranza.

### IL PANE DELLA VITA giugno

Amatchoutchoui Abla Irielle  
Dalle Vedove Gloria  
Donatoni Adele  
Girelli Cesare  
Righetti Leonardo

### IL PANE DELL'ETERNITÀ giugno

	Anni
Checchini Rosa	85
Sorio Giovanni	88
Scolari Rino	90
Speri Mario	66
Salzani Luciana	81
Destro Bruno	90
Ambrosi Elvira	84
Fiorillo Salvatore	78
Mantovani Noemi	87

## ORARIO delle SANTE MESSE

### CHIESA di SANTA MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 tel. 045 7150541

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festiva	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 13.00* - 19.00	
	* Comunità GHANESE (lingua inglese)	

### CHIESA di CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 tel. 045 7153529

feriali	8.30
prefestiva	18.30
festiva	8.30 - 10.30 - 18.30

### CHIESA di SAN GIOVANNI BATTISTA Corno - San Vito Via Piemonte, 99 tel. 045 715431

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festiva	8.00 - 10.30

### SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO Padri Redentoristi, Via Ospedale, 12 tel. 0457150160

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva	19.00
festiva	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00